

(N. 949)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(MARTINO)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(GAVA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 FEBBRAIO 1955

### Contributo dell'Italia al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite per il quinquennio 1955-1959.

ONOREVOLI SENATORI. — L'Italia ha dato il suo appoggio al Programma ampliato di assistenza tecnica dell'O.N.U. fin dal suo inizio, avvenuto, come è noto, nel giugno 1950 alla Conferenza di Lake Success.

Le Nazioni Unite, infatti, intendevano affidare alla cooperazione internazionale il complesso problema dello sviluppo economico e sociale dei Paesi arretrati ed offrire tale compito a tutte le Nazioni che volessero parteciparvi, sia che fossero membri o no dell'Organizzazione stessa.

L'assistenza tecnica che ciascuna Agenzia specializzata dell'O.N.U. già forniva ai rispettivi membri nell'ambito della propria competenza, veniva pertanto « ampliata » mediante il nuovo Programma ad integrazione e rafforzamento dei precedenti e per mezzo di un nuovo bilancio alimentato da ulteriori contributi convogliati anonimamente verso il fine

comune: lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, della struttura sociale delle popolazioni arretrate così da elevarne il tenore di vita.

Il Programma ampliato di assistenza tecnica ha un bilancio relativamente modesto, in confronto alle necessità di compiti così vasti da assolvere. Esso ha avuto una media di poco più di 20 milioni di dollari per i primi tre esercizi (1951, 1952 e 1953), mentre, consolidato nelle sue finalità e nella sua organizzazione, ha, per l'anno in corso, superato i 24 milioni di dollari. Tale aumento è dovuto alla recente adesione della Russia e dei Paesi d'oltre cortina, i quali, ostili in un primo tempo, hanno dovuto riconoscere che i metodi adottati dall'O.N.U. per mettere in atto l'assistenza tecnica ed i risultati stessi, si erano rivelati soddisfacenti ed interessanti.

Il contributo dell'Italia, al contrario di quanto si è verificato per altri Paesi, non ha subito

## LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

variazioni dai 93.000 dollari, pari a 60 milioni di lire, promessi nella I Conferenza di assistenza tecnica e confermati per gli esercizi successivi.

Nel quadro dell'assistenza tecnica su un totale di 1.040 esperti incaricati attualmente di realizzare i progetti e appartenenti a 63 Paesi diversi, l'Italia figura con 20 esperti. Si contano, infatti, 3 esperti nel settore delle Nazioni Unite (di cui 1 in Bolivia e 2 in Jugoslavia), 9 esperti nel settore dell'Organizzazione mondiale della sanità fra malariologi e tisiologi, 3 esperti — più 10 operai — nel settore dell'Alimentazione e dell'Agricoltura (di cui 1 in Libia e 2 nell'Honduras), 3 esperti nel settore dell'Organizzazione della Cultura (U.N.E.S.C.O.) di cui 1 a S. Salvador, 1 in Siria e 1 in Uruguay, oltre a 2 esperti nel settore dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Tali dati possono essere ritenuti soddisfacenti se si considera che la partecipazione italiana al Programma ampliato di assistenza tecnica raggiunge soltanto l'esigua proporzione dello 0,67 per cento del totale di quel bilancio.

Un maggiore interesse nei confronti del Programma viene manifestato invece, per quanto riguarda l'Europa, sia da parte dei grandi Paesi industriali come la Gran Bretagna e la Francia, che contribuiscono rispettivamente

con 1.500.000 e 1.046.000 dollari, che da parte di alcune Nazioni minori come la Danimarca, la Svezia e l'Olanda il cui contributo si aggira sui 400.000 dollari, mentre la Svizzera si è impegnata per 218.000 dollari.

Ciò dimostra che l'importanza del Programma è fortemente sentita e che esso rappresenta veramente un'efficace leva per il raggiungimento del comune interesse.

Di fronte alla buona accoglienza che viene riservata da parte della Comunità internazionale al modesto contributo finanziario che l'Italia ha offerto, mentre sarebbe opportuno studiarne un congruo aumento, in quanto esso è il più modesto tra i contributi dei Paesi più grandi e più importanti d'Europa, deve essere tenuto presente il disagio derivante dal fatto che le somme relative risultano versate sempre con notevole ritardo.

Allo scopo di evitare che per l'avvenire si ripeta questo spiacevole inconveniente che mette i nostri rappresentanti all'estero in imbarazzanti situazioni, si è ritenuto necessario di modificare l'attuale procedura e di predisporre il presente disegno di legge con il quale si prevede l'assegnazione dei fondi suddetti per un periodo di cinque anni a partire dall'esercizio finanziario 1955-56; lo stanziamento relativo figurerà nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

È autorizzata la spesa complessiva di lire 350 milioni per la partecipazione dell'Italia al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite per il quinquennio dal 1955 al 1959, in ragione di annue lire 70 milioni.

## Art. 2.

Le somme di cui al precedente articolo saranno stanziare negli stati di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri a partire dall'esercizio finanziario 1955-56 e fino al 1959-60.

All'onere derivante dalla presente legge nell'esercizio 1955-56, si provvede con corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, riguardante provvedimenti in corso.